

Premessa

La Relazione annuale al Parlamento è prevista dall'articolo 3 della legge 948/82, che disciplina l'esercizio della funzione di vigilanza del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale sugli enti italiani a carattere internazionalistico a cui vengono erogati contributi ordinari annuali - sulla base della tabella triennale di cui all'art.1 della legge - per lo svolgimento di attività di studio, di ricerca e di formazione nel campo della politica estera.

In applicazione dell'articolo 3 della citata legge, è stato effettuato il monitoraggio delle attività istituzionali degli enti ed è stata svolta la vigilanza sulla destinazione dei contributi assegnati.

La Relazione si compone di tre parti:

1. Considerazioni di carattere generale sull'attività svolta dagli enti internazionalistici, con particolare attenzione ai criteri che hanno motivato le scelte relative alla tabella in vigore per il triennio 2013-15.
2. Tabelle relative ai contributi, ordinari e straordinari, erogati agli enti e la serie storica.
3. Una parte dedicata, infine, alla descrizione delle attività svolte nell'anno 2015 dagli enti iscritti nella tabella triennale per il periodo 2013/2015. Per ciascuno di essi è stata elaborata una scheda con la descrizione delle finalità dell'ente; una sintesi delle attività - suddivisa nei settori della ricerca, dei convegni, della formazione, e delle pubblicazioni - e di ogni altra iniziativa rilevante; ed un prospetto contabile messo a punto a partire dai bilanci presentati dagli enti in modo da favorirne la lettura.

1. Considerazioni d'insieme

1. Considerazioni generali

Il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale eroga, ai sensi della legge n. 948 del 1982, contributi ad enti italiani a carattere internazionalistico, la cui attività si traduce in convegni, seminari, corsi di formazione, studi e pubblicazioni. Tali enti possono ricevere dal Ministero contributi ordinari e straordinari, rispettivamente ai sensi degli articoli 1 e 2 della citata legge.

La tabella che comprende gli enti beneficiari dei contributi ordinari viene determinata ogni tre anni con decreto del Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, previo parere delle competenti Commissioni parlamentari. La presente Relazione si riferisce al terzo anno del triennio 2013-2015 (cap. 2.1).

I contributi straordinari costituiscono, invece, dei finanziamenti *ad hoc* che il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale può erogare agli enti compresi nella tabella, così come ad altri enti che rispondano ai medesimi requisiti, per lo svolgimento di specifiche iniziative di particolare interesse (ricerche, convegni, seminari), proposte dagli enti e concordate previamente con il Ministero stesso.

A partire dal 2012 l'Amministrazione ha individuato delle aree di interesse prioritario su cui focalizzare le attività da finanziare con i contributi straordinari, in modo da assicurarne una migliore corrispondenza ad effettive esigenze di analisi ed approfondimento per il Ministero. Per il 2015 le tematiche individuate in raccordo con le Direzioni generali del Ministero, pubblicate sul sito www.esteri.it, sono:

- *Sfide globali e rapporti bilaterali.*

La politica estera italiana "mixa" e fino a che punto e con quali risultati le posizioni nazionali sui temi globali (dal clima all'energia, dalla sicurezza alimentare allo sviluppo *at large*, dalla sicurezza a democrazia e diritti umani ecc.) con gli obiettivi delle sue relazioni bilaterali? Il nostro ruolo nel sistema ONU, nel G8/G20, nella NATO e negli altri pertinenti fori multilaterali, formali e informali, come interagisce o potrebbe meglio interagire con il resto della nostra azione diplomatica nel perseguimento degli interessi nazionali? Nell'ambito delle varie forme di concorrenza fra sistemi - Paese innescate dalla globalizzazione, dalla competizione per l'accesso alle risorse naturali all'accesso ai mercati emergenti, quali sono i punti di forza del sistema-Italia e quali le lacune da colmare?

1. Considerazioni d'insieme

- *L'Occidente nel nuovo "disordine globale" e gli spazi per un'impronta italiana.*

I rapporti euro-americani, anche alla luce dell'andamento dei negoziati per il TTIP, possono e a quali condizioni essere ripensati anche in funzione di un aggiornamento e di un rilancio del ruolo del "West" rispetto al "Rest" e rispetto ai nuovi scenari globali? Il *pivot to Asia* degli USA emarginerà l'Europa? L'Italia, storicamente una delle "culle" originarie dell'Occidente e tuttora il maggior depositario delle sue radici storico-artistiche, può avere – e come – un ruolo specifico nella ricerca di un "nuovo Occidente"? Esiste oggi un *soft power* italiano, in cosa esso esattamente consiste e come avvalercene anche per l'attrazione d'investimenti esteri?

- *L'Italia europea.*

Chi siamo in Europa? Potremmo/vorremmo/dovremmo diventare qualcos'altro o qualcosa di più, dopo la ritrovata credibilità degli ultimi anni? Gli interessi nazionali potrebbero – e come – concorrere meglio alla configurazione e all'articolazione dell'interesse europeo, anche rispetto alle prospettive dell'area balcanica? Economia, finanza, politica estera, sicurezza e difesa e politiche migratorie: può prendere corpo una leadership italiana - anche con la Presidenza 2014 - verso gli Stati Uniti d'Europa, all'insegna di un "federalismo leggero" che federi l'indispensabile? In quest'ottica, che peso avrà l'evoluzione dei rapporti tra Regno Unito ed Unione Europea?

- *L'Italia nei teatri di crisi e di post-conflitto.*

Abbiamo una nostra specifica visibilità/identità come *security provider*? Quali ritorni per il "sistema Italia" dalle attività che svolgiamo in questo campo? Abbiamo margini per accrescere la nostra influenza nei contesti multilaterali entro cui ci muoviamo (UE, NATO, ONU, ecc.)? Come si riverbera sulla nostra politica estera e sull'immagine del Paese lo specifico ruolo che svolgiamo in questo campo, sia nella sua dimensione militare sia in quella civile e di sviluppo?

- *I Paesi "emersi" ed emergenti e le prospettive del ruolo e della presenza italiani.*

Rispetto ai BRICS e al crescente numero di Paesi e aree emergenti - già in parte oggetto di approfondimento nello scorso biennio – quali sono il ruolo e la posizione reali dell'Italia e quali le prospettive e le condizioni per un suo progressivo rafforzamento? Quali sono le principali tendenze interne e di collocazione internazionale che caratterizzeranno questi Paesi nel prossimo futuro? Le specificità dei rapporti italo-russi anche nell'ottica delle relazioni euro-russe alla luce della crisi ucraina e del rinnovato impegno atlantico sul fronte orientale.

1. Considerazioni d'insieme

- *L'area MENA in trasformazione, le sue prospettive e gli interessi italiani.*

Ci sono spazi per un ruolo dell'Italia come un attore di riferimento nella ricerca di approcci di medio-lungo periodo che diano stabilità e sviluppo sostenibili a quest'area e ne impostino in modo strategico e onnicomprensivo i rapporti con la "sponda nord", anche alla luce del ruolo in evoluzione della Turchia e dei nuovi equilibri nel Grande Medio Oriente tra aggressione jihadista e consolidamento delle istanze curde?

- *I flussi migratori come sfida e come opportunità in una prospettiva comparativa.*

Quali sono le norme che disciplinano i flussi migratori nei principali Paesi UE? Quale è il contributo degli immigrati alla crescita economica del Paese di destinazione ed agli scambi con il Paese d'origine? E quale è il ruolo delle rimesse finanziarie? La normativa europea in materia di respingimento degli stranieri: criticità e *best practices*;

- *L'Italia e l'Africa Sub Sahariana.*

Nella "corsa all'Africa" avviata dalla Cina e ormai perseguita o rilanciata da una molteplicità di attori su diversi binari (commercio e investimenti, sicurezza, risorse, sviluppo, ecc.) c'è ancora uno spazio/ruolo per l'Italia? In che aree? Rispetto ai "competitors" più diretti, le nostre linee di *policy* sono migliorabili? Con quali metodi e strumenti?

- *I rapporti con i Paesi e le organizzazioni latino-americane in vista della VII Conferenza Italia-America Latina.*

- *Il ruolo dell'ONU ed il contributo italiano nel sessantesimo anniversario dell'ingresso dell'Italia nelle Nazioni Unite.*

- *Le grandi tematiche globali ed il ruolo dell'Italia nei fori multilaterali e regionali (Ambiente/energia, Mare e Spazio).*

1.1 Attività degli enti

Le attività condotte dagli enti internazionalistici nel corso dell'anno 2015 hanno risposto all'esigenza di ulteriore razionalizzazione dei contributi, resa indifferibile a seguito della consistente riduzione subita dal relativo capitolo di spesa, decisa nell'esercizio finanziario 2010 e confermata negli anni successivi per le note

1. Considerazioni d'insieme

necessità di contenimento della spesa pubblica. Va sottolineato come l'esperienza maturata a seguito delle decurtazioni subite dal capitolo abbia confermato l'urgenza di una profonda revisione dell'intera materia, revisione cui i pareri delle competenti Commissioni parlamentari hanno più volte fatto riferimento. È la nozione stessa di contributo a bilancio a non apparire più adeguata non solo alle disponibilità finanziarie di cui il Ministero dispone, ma alla funzionalità stessa delle esigenze all'origine della normativa di riferimento. Una contribuzione che non si limiti più a fornire un sostegno finanziario ai bilanci di un numero comunque significativo di enti, ma permetta la realizzazione di attività di ricerca di alto livello, appare assai più in linea con le finalità di approfondimento ed analisi dell'attualità internazionale. Appare altresì più coerente con lo scopo di una normativa che intendeva sostenere e potenziare dei centri di eccellenza nella ricerca internazionalistica, e non certo creare uno strumento di dipendenza dal sostegno pubblico per istituti, disincentivandone l'autosufficienza economica.

Di tale esigenza si è tenuto ampiamente conto nella formulazione della nuova Tabella triennale per il periodo 2016-2018, riducendo in modo significativo la componente dei contributi destinati ai bilanci degli enti, per rafforzare invece quella da destinare alle attività di ricerca ex art.2 della legge 948/82.

Al fine di favorire la collaborazione fra enti, il Ministero ha confermato, quale criterio preferenziale per accedere ai contributi straordinari a progetto, l'associazione fra due o più istituti nella realizzazione dell'iniziativa. Come già evidenziato in passato, sono sempre più frequenti i rapporti con centri di ricerca stranieri, mentre sono meno frequenti le integrazioni di competenze e specializzazioni diverse tra enti nazionali. Il contesto generale di contrazione delle risorse disponibili ha comunque favorito delle collaborazioni su singole iniziative, al di là di logiche meramente competitive.

Continua, accanto alla specifica attività di ricerca, la pubblicazione da parte di alcuni enti di riviste, *newsletter* o pubblicazioni, anche informatiche, di argomento internazionalistico, che rappresentano un utile strumento di divulgazione scientifica. Gli enti hanno continuato a dedicarsi in maniera sempre più ampia ad attività di ricerca *ad hoc* su incarico di strutture private ed enti pubblici (soprattutto Regioni ed enti locali), oltre che di organizzazioni internazionali, che con sempre maggior frequenza si rivolgono ai centri di ricerca per studi in ambiti di loro interesse.

1. Considerazioni d'insieme

1.2 Entità dei contributi statali

Nel capitolo 2.3 si riporta la tabella con la serie storica dal 2009 al 2015 dei contributi assegnati agli enti internazionalistici. Come disposto dall'art. 32.2 della legge n.448/2001, la ripartizione del capitolo è effettuata annualmente con decreto emanato dal Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, previo parere delle Commissioni Affari Esteri della Camera e del Senato.

Alla luce della sensibile riduzione delle risorse disponibili e dell'esigenza di conciliare tale dato con la funzionalità delle attività svolte dagli enti per conto dell'Amministrazione - cui si è fatto cenno in sede introduttiva - il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale già nell'esercizio 2015 ha potenziato le attività di ricerca a progetto rispetto alla contribuzione a bilancio, in linea con le raccomandazioni parlamentari espresse dalla competenti Commissioni.

1.3 Risorse degli enti e incidenza dei contributi ordinari statali sui bilanci

Gli enti che hanno ricevuto un contributo ordinario in base alla tabella 2013 - 2015 sono 17. Per i tre maggiori beneficiari di contributo ordinario, questo corrisponde al 6,27% del bilancio per la SIOI, al 3,14% per l' ISPI e al 4,13% per lo IAI. A livello aggregato si registrano invece notevoli differenze tra gli altri enti presenti in tabella in termini comparativi, oscillando l'incidenza del contributo sul bilancio tra lo 0,31% di ASPEN e il 21,55% di ISAG. Si sottolinea, in ogni caso, come anche quest'ultimo valore sia ben al di sotto del limite massimo previsto dalla Legge 948/82, pari al 65% delle entrate.

Gli enti più strutturati hanno ormai consolidato la loro capacità di attrarre risorse aggiuntive da privati, grazie alle attività di formazione e ricerca, nonché dalle istituzioni europee e dalle organizzazioni internazionali.

La necessità di reperire risorse alternative da parte degli enti, specie di quelli più grandi, conduce inevitabilmente ad una minore attenzione verso temi di prevalente interesse di questo Ministero e all'incremento di ricerche e studi realizzati su commissione di privati, che sovente rimangono di proprietà dei committenti e non hanno larga diffusione. E' questa una tendenza destinata ad accentuarsi ed a consolidarsi per la sopravvivenza degli enti di ricerca, sempre sullo sfondo di un'inevitabile compressione dei contributi pubblici. Le soluzioni proposte nella citata bozza di riforma sono state impostate sull'esigenza di ovviare a questi limiti, nella prospettiva di un'ulteriore compressione delle risorse

1. Considerazioni d'insieme

disponibili.

1.4 Esercizio della funzione di vigilanza

Le funzioni di vigilanza vengono svolte - sulla base del dettato dell'art. 3 della legge 948/82 - dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale tramite l'Unità di Analisi Programmazione e Documentazione storico - diplomatica della Segreteria Generale.

Per ciò che riguarda gli aspetti connessi al controllo amministrativo, nel 2015 il Ministero ha confermato la presenza di propri funzionari in diversi collegi dei revisori dei conti degli istituti che ricevono un contributo statale, oltre ad aver condotto delle visite in loco presso le sedi di alcuni enti, secondo criteri di rotazione temporale delle verifiche.

Nel quadro di tale attività, il Ministero ha prima sospeso e poi cancellato definitivamente dalla Tabella dei beneficiari di contributi a bilancio l'ente IPALMO Onlus, secondo le modalità previste dall'art.4 della Legge 948/82, dandone tempestiva comunicazione alle competenti Commissioni parlamentari.

2. Contributi

2. Contributi**2.1. Contributi ordinari (art. 1)**

Contributo annuale per il triennio 2013-2015 (Tabella 2013-2015 - D.M. n. 1012/BIS/586 del 23 settembre 2013). Contributi ordinari erogati nel 2015.

Ente		Contributo annuale
1	Società Italiana per l'Organizzazione Internazionale (S.I.O.I.)	112.500
2	Istituto per gli Studi di Politica Internazionale (I.S.P.I.)	127.000
3	Istituto Affari Internazionali (I.A.I.)	127.000
4	Istituto per le Relazioni tra l'Italia, i Paesi dell'Africa, dell'America Latina e del Medio Oriente (I.P.A.L.M.O.)	Il contributo di Euro 30.000 è stato ripartito tra gli enti che hanno presentato più progetti ex art. 2
5	Centro Studi di Politica Internazionale (Ce.S.P.I.)	47.000
6	Fondazione Alcide De Gasperi	20.000
7	Aspen Institute Italia	20.000
8	Comitato Atlantico	22.000
9	Centro Studi Americani	11.200
10	Centro Italiano per la Pace in Medio Oriente (C.I.P.M.O.)	12.200
11	Archivio Disarmo	12.200
12	Circolo di Studi Diplomatici	12.200
13	Fondazione Lelio e Lisli Basso	11.200
14	Forum per i Problemi della Pace e della Guerra	18.500
15	Fondazione Magna Carta	11.200
16	ISAG – Istituto di Alti studi in Geopolitica e Scienze Ausiliari	7.700
17	Istituto Internazionale di Diritto Umanitario	11.200
18	Consiglio Italiano per il Movimento Europeo (C.I.M.E.)	11.200
Totale contributi ordinari		594.300
Contributi straordinari		207.808
Totale Generale		802.108

2. Contributi

TABELLA AGGIORNATA

Incidenza dei contributi ordinari statali sui bilanci degli enti (2015)

Ente	Entrate	Uscite	Saldo	Contributo ordinario	Incidenza contributo ordinario su entrate
S.I.O.I.	1.796.516	1.754.562	41.954	112.500	6,27%
I.S.P.I.	4.050.743	3.999.560	51.183	127.000	3,14%
I.A.I.	3.079.045	3.042.060	36.984	127.000	4,13%
I.P.A.L.M.O. ENTE CESSATO				0	Il contributo di Euro 30.000 è stato ripartito tra gli enti che hanno presentato più progetti
CeS.P.I.	753.588	794.398	-40.810	47.000	6,24%
FONDAZIONE ALCIDE DE GASPERI	249.724	233.774	15.950	20.000	8,01%
ASPEN INSTITUTE ITALIA	6.483.000	6.078.795	404.205	20.000	0,31%
COMITATO ATLANTICO	131.093	142.566	-11.473	22.000	16,79%
CENTRO STUDI AMERICANI	513.799	513.395	404	11.200	2,18%
C.I.P.M.O.	233.230	232.136	1.094	12.200	5,24%
ARCHIVIO DISARMO	104.339	102.166	2.173	12.200	11,70%
CIRCOLO DI STUDI DIPLOMATICI	74.779	73.816	963	12.200	16,31%
FONDAZIONE LELIO E LISLI BASSO	551.004	608.006	-57.001	11.200	2,04%
FORUM PER I PROBLEMI DELLA PACE E DELLA GUERRA	105.249	106.065	-816,26	18.500	17,58%
FONDAZIONE MAGNA CARTA	333.077	309.665	23.412	11.200	3,73%
ISAG – Istituto di Alti studi in Geopolitica e Scienze Ausiliari	35.729	27.083	8.645	7.700	21,55%
ISTITUTO INTERNAZIONALE DI DIRITTO UMANITARIO	1.600.106	1.604.045	-3.939	11.200	0,69%
Consiglio Italiano per il Movimento Europeo CIME	147.901	179.654	-31.753	11.200	7,58%
Totale				594.300	
Media					7,86%

2. Contributi

2.2. Contributi straordinari (art. 2)**Impostazione del programma di iniziative**

I contributi straordinari ex articolo 2 della legge 948/82 costituiscono dei finanziamenti *ad hoc* che il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale può erogare agli enti internazionalistici per lo svolgimento di specifiche iniziative di particolare interesse (ricerche, convegni, seminari) su temi di rilievo per la politica estera italiana, alla luce della situazione internazionale, e che possono essere realizzate anche da enti non iscritti nella tabella triennale dei beneficiari dei contributi ordinari.

L'impostazione definitiva delle differenti iniziative approvate è stata curata dagli enti d'intesa con questo Ministero, attraverso contatti continui e riunioni e con il coinvolgimento delle Direzioni Generali competenti sui temi trattati.

Il programma per il 2015 ha incluso numerosi convegni e seminari, ricerche e diverse pubblicazioni. Si riporta, di seguito, un elenco dettagliato dei progetti realizzati, con relative indicazioni sul contributo erogato:

Programma delle iniziative approvate per l'anno 2015

CESI + Center for the study of Terrorism	Ricerca e conferenza "Lo sviluppo dell'ASEAN: verso una maggiore cooperazione regionale e internazionale"	5.000
CESPI E OSSERVATORIO BALCANI CAUCASO	Ricerca e conferenza "L'avvio della strategia regionale Adriatico-Ionica nelle prospettive della politica estera italiana e dell'integrazione europea dei Balcani occidentali"	3.500
CIPMO	3 <i>brainstorming</i> , 6 <i>policy brief</i> e conferenza "Speciale Maghreb. Il Maghreb tra compromesso nazionale, staticità incerta, dissoluzione tribale. Dimensione politica e ricadute economiche"	7.500
CIRCOLO STUDI DIPLOMATICI	1. Dialoghi diplomatici finalizzati all'elaborazione di uno studio sul tema dei rapporti dell'UE con USA, Russia e Cina con particolare riguardo alla posizione dell'Italia	3.000
	2. Convegno "Dinamiche e prospettive dell'Africa Sub-sahariana"	5.000
FARE FUTURO	Convegno internazionale "L'Italia e le sanzioni. Quando la geopolitica chiude i mercati. Tre casi di studio per gli interessi economici italiani. Russia, Iran ed Eritrea"	3.500
IAI	1. Ricerca iniziata nel 2014. La seconda fase si concentra su 4 casi studio: Etiopia, Mozambico, Nigeria, Sud Africa: "Promoting stability and development in Africa: how to foster cooperation between public and private sector"	10.000
	2. Conferenza "Transatlantic security Symposium 2015. Challenges to the European security: a Transatlantic perspective"	12.000

2. Contributi

	<ol style="list-style-type: none"> 3. <i>Workshop</i> "D-10 strategy forum" 4. 4 convegni in capitali europee del bacino mediterraneo "New-Med 2015 Il futuro della cooperazione nel Mediterraneo" 5. Seminario con Alec Ross "Internet freedom and the promotion of human and civil rights" 	<p>7.000</p> <p>5.000</p> <p>3.300</p>
Il Nodo di Gordio, Centro studi Vox Populi, Circolo studi diplomatici	<i>Workshop</i> e pubblicazione due volumi "Il sogno di Marco Polo. Proiezioni della politica estera italiana dal Mediterraneo all'Asia centrale"	12.000
IPSOS	Sondaggio "L'Italia e la sua politica estera nel mondo: le opinioni dei cittadini dei principali paesi mediterranei"	37.500
ISPI	<ol style="list-style-type: none"> 1. 2 Seminari "BRICS e oltre. Scenari di lungo termine e prospettive per il Sistema Italia" 2. Ricerca <i>policy oriented</i> "Il rilancio del progetto europeo: come declinare un nuovo europeismo italiano" 3. Edizione 2015 del convegno "Religioni e relazioni internazionali" 	<p>15.000</p> <p>7.000</p> <p>10.000</p>
ISTITUTO PER L'ORIENTE C.A. NALLINO	Ricerca sul campo "Le evoluzioni costituzionali e politico-strategiche della Turchia e dello stato iracheno tra consolidamento delle istanze curde e minacce alla sicurezza internazionale, definizione delle prospettive e degli interessi italiani nell'area"	7.000
PIN (Polo Universitario città di Prato) ARCO (Action research for co-development)	Ricerca, <i>workshop</i> ed evento finale "La presenza cinese in Africa subsahariana e la cooperazione italiana: complementarità ed ostacoli"	5.000
RESET	Conferenza "Radicalismi, censura, dialogo nei media e nelle società musulmane"	5.000
SIOI	<ol style="list-style-type: none"> 1. Ricerca e conferenza finale "Il ruolo dell'ONU nel sistema internazionale del XXI secolo. Riflessioni in occasione del 60° anniversario dell'ingresso dell'Italia alle Nazioni Unite" 2. Convegni celebrativi "70° anniversario delle Nazioni Unite 60 anni dall'ingresso dell'Italia all'ONU" 	<p>10.000</p> <p>10.000</p>
Società geografica italiana ISAG Istituto per l'Oriente Nallino	Ricerca e convegno "Ampliamento del Canale di Suez. Possibili benefici per il sistema Italia e politiche per una loro massimizzazione"	7.500
T.WAI	Ricerca "Dialogo track-2 Italia-Euro Med-Cina"	3.000
UNIMED, CESPI, IIDU, FIERI	Tavolo tecnico sulla <i>governance</i> internazionale ed europea delle politiche migratorie e la tutela dei diritti umani	14.000

2. Contributi

2.3. Serie storica 2009-2015 dei contributi agli Enti internazionalistici beneficiari della legge 948/82

Valori in migliaia di Euro

	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Contributi ad Enti internazionalistici							
▪ stanziamento iniziale	1.197,5	1.330,8	713,0	711,0	783,1	824,0	802,1
▪ decurtazioni		(-561,0)					
▪ integrazione		(+13,8)					
▪ stanziamento effettivo	1.197,5	769,82	713,0	711,0	783,1	824,0	802,1

3. Attività istituzionale e situazione finanziaria degli enti nel 2015

3. Attività istituzionale e situazione finanziaria degli enti nel 2015

In questo capitolo sono illustrate le attività svolte nell'anno 2015 dagli enti iscritti nella tabella triennale e la relativa situazione finanziaria.

Per ciascun ente è stata predisposta da ogni istituto, e rivisto dall'Unità di Analisi, Programmazione e Documentazione Storico Diplomatica della Segreteria Generale, una scheda con la descrizione delle finalità, una sintesi delle attività ed un prospetto contabile elaborato a partire dai bilanci presentati dagli enti, in modo da favorirne l'esame. I nominativi dei responsabili dell'ente indicati nelle schede sono aggiornati alla data della presente relazione.

La sintesi delle attività è suddivisa nelle categorie previste dalla legge 948/82: ricerca, convegni o seminari, formazione e pubblicazioni.

I prospetti contabili sono stati elaborati, sulla base dei bilanci presentati dagli enti, con la finalità di consentire una lettura immediata della situazione economico-finanziaria. Sempre più dettagliata e puntuale, l'analisi dei materiali trasmessi dagli enti ha potuto essere ulteriormente focalizzata grazie ad una raccolta dei dati effettuata nuovamente tramite un format standardizzato e perfezionato, che ha permesso una più agevole comparazione delle attività e dei diversi prospetti contabili. Si nota, a tale proposito, che come lo scorso anno le voci denominate "spese per il personale" e "spese per i collaboratori" riguardano – secondo quanto indicato dagli enti beneficiari - unità applicate in misura preponderante alla realizzazione degli obiettivi istituzionali degli enti stessi. I contributi del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale indicati nei prospetti contabili sono quelli ordinari e straordinari previsti dalla legge 948/82, artt. 1 e 2.

3. Attività istituzionale e situazione finanziaria degli enti nel 2015

3.1. IAI

Denominazione sociale e sede

Istituto Affari Internazionali
Via Angelo Brunetti, 9
00186 Roma

Tel. 06/3224360

Fax 06/3224363

e-mail iai@iai.it

sito web www.iai.it

Presidente: Ferdinando Nelli Feroci

Direttore: Ettore Greco

Caratteristiche e finalità

Lo IAI promuove la conoscenza dei problemi di politica internazionale mediante studi, ricerche, incontri e pubblicazioni. L'Istituto è parte di vari *network* internazionali, fra i quali l'EuroMeSCo (*Euro Mediterranean Study Commission*, il *network* euro-mediterraneo), la *Trans European Policy Studies Association* (TEPSA), il *Conflict Prevention Network* (CPN), l'*European Strategy Group* (ESG) e il *Global Development Network* (GDN). Ha sviluppato inoltre una crescente collaborazione con alcuni dei principali centri di ricerca internazionali, attuata non solo su iniziative specifiche ma anche in forma istituzionalizzata, attraverso veri e propri accordi di collaborazione di portata più generale.

Contributo MAECI

2004	250.000 Euro
2005	235.000 Euro
2006	235.000 Euro
2007	259.000 Euro
2008	259.000 Euro
2009	198.000 Euro
2010	100.000 Euro
2011	100.000 Euro
2012	92.000 Euro
2013	96.000 Euro
2014	117.500 Euro
2015	127.000 Euro